

IL CARRELLO GRATUITO

Analisi: Breve monologo sulla vita quotidiana

Andare a fare la spesa può riservare gradevoli sorprese inaspettate. Una delle più comuni è trovare un carrello sbloccato, libero. In quel momento, tu che hai la moneta da un euro già pronta in mano, la rimetti in tasca con soddisfazione e gioisci dentro per quell'omaggio che la vita ti ha concesso. Spunta un sorriso, anzi: la vita ti sorride. Dopo tante sofferenze, finalmente ti fa un regalo: un carrello gratis!

Inconsciamente sai che qualsiasi altro carrello sarebbe stato comunque gratis (tanto la moneta te la restituiscono), ma non importa: quello che hai trovato è ancora più gratis. Non devi prestare nulla a nessuno, la tua moneta resta al sicuro in tasca, in attesa di un carrello più esigente. La gioia di quell'inatteso ritrovamento, però, comincia a insinuare nella tua testa un dubbio atroce. Perché? Scruti il carrello per capire se abbia qualche difetto, se sia pulito, perché un carrello gratis, si sa, ha sicuramente un passato oscuro: sarà appartenuto a un fuorilegge, a un drogato... E non è neanche così sbagliato pensarlo, perché inevitabilmente, nella sua vita, quel carrello avrà incrociato qualche farabutto che ha forzato la fessura delle monete, bloccandolo e rendendolo libero. Diciamo però che le probabilità che il colpevole lo abbia utilizzato subito prima di te sono alquanto remote, quindi cancelli questi brutti pensieri e lo prendi senza pensarci troppo.

Camminando ti accorgi che le ruote girano bene, che non ci sono problemi fisici, e capisci di essere stato davvero fortunato. Dio benedica i carrelli liberi e i loro utilizzatori!

A quel punto fai la tua spesa con il buonumore di chi ha appena vinto alla lotteria. Ma già mentre svuoti la spesa nel cofano della macchina, realizzi che presto dovrai separarti dal tuo carrello e che qualche sconosciuto godrà del tuo tesoro.

Quando riporti diligentemente il carrello al suo deposito, ti attraversa la mente un pensiero: “E se ci fosse ancora la moneta dentro? Magari due euro...”. Lo scomparto delle monete è infame: non si vede cosa c'è, e in te si accende una flebile speranza di vincere anche due euro. Ma è un approccio sbagliato, che porta solo a delusioni: se provi a ritirare la moneta, scopri che il meccanismo è bloccato. Una delusione gratuita.

Eppure, per finire in bellezza, può accadere qualcosa nel tragitto tra la macchina parcheggiata e il deposito carrelli. Si tratta di casi rari, dove devono sommarsi almeno un paio di coincidenze, ma a volte capita: un mendicante ti vede e ti dice “Amigo, te lo porto io il carrello”. Quella frase che in ogni altra occasione ti avrebbe infastidito, in quel momento ti sembra la più bella del mondo. E la tua risposta diventa una piccola vendetta per tutte le scocciature accumulate in passato: con un sorriso maligno, gli dici “Vai, amigo, tutto tuo”, lasciandogli il carrello accanto alla macchina e tornando a casa felice.